

ELEZIONE DI CHIARAVALLE — PROCLAMAZIONE
DEL DEPUTATO DE LUCA.

NICOTERA, *relatore*. Collegio di Chiaravalle centrale.

Questo collegio si compone di cinque sezioni ed ha 853 elettori iscritti.

Ne votarono la prima volta 491, ed ebbero voti: 202 De Luca Francesco; 147 Assanti Damiano; 99 Gaetano Filangieri; 24 Nicola Massa. Dispersi 11, nulli 8.

Non essendosi raggiunta la maggioranza voluta dalla legge da veruno dei candidati, fu proclamato il ballottaggio.

Intervennero alla seconda votazione 501 elettori, e si divisero così: 252 per De Luca Francesco, 242 per Assanti Damiano.

I verbali non presenterebbero irregolarità, se non che vi si legge una sola protesta fatta nella sezione di Borgia. In questa sezione 14 voti erano dati nello scrutinio di ballottaggio a Francesco De Luca. Uno degli elettori faceva osservare che precisamente in quella sezione vi erano altri tre individui, aventi lo stesso nome di *Francesco De Luca*, e godenti le condizioni volute dalla legge per poter essere deputati. Ora, siccome nell'articolo 88 (premetto che riferisco quello che è notato nelle carte), nell'articolo 88 della legge elettorale, che si esprime così: « Sono altresì nulli i bollettini contenenti più di un nome, e quelli che non portano sufficiente indicazione della persona, » non si fa distinzione tra la prima e la seconda votazione, e siccome tutti gli altri voti dati a Francesco De Luca contenevano la qualità di ex-deputato o contenevano la paternità, così si faceva osservare all'ufficio che quei 14 voti non potevano essere computati a Francesco De Luca. L'ufficio di quella sezione opinava diversamente.

Questa stessa questione si rappresentava poi all'ufficio della sezione centrale, il quale si compone di tutti i presidenti delle diverse sezioni, e quest'ufficio opinava diversamente dall'ufficio della sezione, nella quale quest'inconveniente si era verificato. Esso valendosi della disposizione testuale dell'articolo 88, che chiede il voto sia dato in modo da poter significare la persona, alla quale si è voluto dare; ritenendo che tutte le altre schede portavano l'indicazione di Francesco De Luca ex-deputato, e solamente queste 14 non la portavano; ritenendo che nella sezione, ove quest'inconveniente si avverava, esistevano altri Francesco De Luca che benissimo potevano essere eletti deputati; non attendibile l'osservazione che nel ballottaggio bisogna assolutamente votare per uno dei due candidati, poichè spesso si è veduto che anche nel ballottaggio si vota per uno che non è in ballottaggio, ed allora certamente quei voti sono dichiarati nulli; immaginato per poco che i quattordici voti non fossero stati dati a Francesco De Luca, ma ad un altro, questi voti sarebbero stati annullati; ora, non avendo quei quattordici voti la preci-

sione che richiede la legge, sono egualmente nulli i quattordici dati al Francesco De Luca. L'ufficio della sezione centrale per tutte queste ragioni annullava i quattordici voti; e per un certo riguardo, per una certa delicatezza, non proclamava a deputato neppure l'Assanti, il quale, annullando i quattordici voti dati al Francesco De Luca, sarebbe stato quegli che doveva essere proclamato; e lasciava intera la questione alla decisione della Camera.

L'ufficio V, dopo avere esaminata attentamente questa questione, ed anche un poco lungamente, è venuto ad una deliberazione, ed a maggioranza di un voto ha deliberato che i quattordici voti fossero stati bene annullati, ed ha proclamato a deputato di quel collegio l'onorevole Assanti.

SALARIS. Io non posso che combattere le conclusioni dell'ufficio V, e il principio ammesso per la proclamazione a deputato dell'onorevole Assanti, ritenendo bene annullati i quattordici voti stati dati al signor Francesco De Luca.

Egli è fuor di dubbio che nella prima votazione la scheda debba indicare il nome del candidato per guisa che qualunque equivoco sia tolto. E se più persone aventi il nome e cognome — Francesco De Luca — esistono veramente, io non esiterei a tenere nulle le quattordici schede, se queste fossero state date nel primo scrutinio. Ma non posso egualmente ritenerle nulle nella votazione di ballottaggio, nella quale non solo credo siano state date con sufficiente indicazione le schede aventi — Francesco De Luca — ma penso fosse bastevole lo scrivere nelle schede — De Luca — per ritenersi le medesime date a quell'individuo compreso nel proclama del ballottaggio; dappoichè fissatasi fra due candidati la votazione di ballottaggio, è dovere degli elettori votare per l'uno, o per l'altro, e basta per ciò che s'intenda se a questo od a quello sia dato il suffragio.

Ma si va opponendo, esservi in quel distretto altre persone addimandate Francesco De Luca. La oggezione non è solida, perchè nel ballottaggio basta che si distingua chiaramente a quale de' due candidati ammessi al ballottaggio sia dato il voto. E la scheda portante il nome di Francesco De Luca non potea neppur per sogno attribuirsi al signor Assanti. Era forse necessaria altra indicazione per ritenersi diversamente il significato di quelle schede? Io penso di no. Anzi per supporre dato il voto ad altro Francesco De Luca diverso da colui che fu ammesso al ballottaggio dovevano le schede contenere indicazioni tali da escludere la presunzione legittima, che i voti fossero attribuiti al signor De Luca, il cui nome venne annunciato nella proclamazione del ballottaggio.

Codeste quattordici schede sono dunque valide, e non possono non attribuirsi al signor Francesco De Luca. E valide furono ritenute dall'ufficio elettorale della sezione secondaria, ove insorse siffatto dubbio.